

## Prefazione

Questo libro raccoglie alcuni contributi frutto di una recente ricerca svolta nell'ambito del Dipartimento di Scienze economiche e politiche dell'Università della Valle d'Aosta. Protagoniste dell'indagine sono le regioni e più precisamente le loro relazioni esterne; il caso di studio, a cui è dedicato un particolare approfondimento, è quello della «paradiplomazia» generata dall'autonomia amministrativa della Valle d'Aosta.

Come sostiene anche il curatore del volume, i meccanismi – tra loro evidentemente interconnessi – di democratizzazione e globalizzazione economica, culturale e sociale, tutt'ora operanti, hanno, specialmente negli ultimi anni, contribuito a modificare il sistema delle relazioni internazionali. I processi di «glocalizzazione» stanno in effetti portando alla ribalta nuovi soggetti interni agli Stati, in grado di interagire concretamente – e ormai anche formalmente – tra loro nell'ambito di una sempre più vasta e complessa attività di confronto e concertazione a livello internazionale. È in questo quadro che le regioni, con le loro amministrazioni, hanno progressivamente sviluppato all'interno dei loro apparati di *governance* strumenti e funzioni volti a valorizzare relazioni esterne attraverso un'attività di rilievo internazionale. Uno spazio, per certi versi analogo, è stato conquistato da organizzazioni private transnazionali, ad esempio quelle di carattere umanitario e ambientalista, oppure culturale e religioso, o ancora miste, come la Comunità di Sant'Egidio, la quale a partire dagli anni Settanta ha sviluppato le sue iniziative in particolare nella risoluzione dei conflitti etnico-confessionali, così come nel sostegno delle povertà in particolare terzo-

mondiali, e ancora con finalità di affiancamento della Chiesa cattolica nell'evangelizzazione.

Nell'ambito dell'attuale modello di *multilevel governance*, le regioni sono attive protagoniste spesso a tutela di istanze e specificità locali che non troverebbero analogo sostegno da parte degli Stati. Il tema del decentramento – già assunto in chiave prevalentemente economico-finanziaria in un altro volume dei «Quaderni di storia, politica, economia», quello scritto da Dafflon e Madies – assume così in questa collettanea di studi la funzione logica di parola chiave su cui si orientano le prospettive di indagine dei diversi ambiti disciplinari, in generale, politologico, economico, giuridico. Coerentemente con l'impostazione generale di queste riflessioni, il caso specifico di studio della Regione Autonoma Valle d'Aosta assume qui una particolare valenza, quale espressione di un particolarismo storico-linguistico-economico orientato in chiave collaborativa verso le altre realtà istituzionali a più livelli, nazionale e sovranazionale. La «vocazione» valdostana a valorizzare la propria identità storico-linguistica ed economica con spirito politicamente e culturalmente aperto, viene qui, come detto, studiata dal punto di vista delle attività «paradiplomatiche», le quali mostrano una specifica capacità di interagire con le strutture istituzionali dell'Unione europea anche al fine di realizzare progetti con concrete ricadute sul territorio.

In conclusione, il volume curato da Patrik Vesan trova, dunque, una sua naturale collocazione nella presente collana, nata anche per dare risalto agli aspetti più peculiari e significativi delle realtà locali inserite in un contesto globale.

Paolo Gheda  
Direttore dei Quaderni